



Domenica 13 dicembre,
ore 17

Beat Weyeneth e Luciano Zampar
Il suono delle pietre

Accompagnati dai danzatori Claudia Rossi Valli e Pierre-Yves Diacon



Il San Materno, oltre che spazio per le esibizioni, diventa anche luogo di ispirazione: in questo nuovo appuntamento si esibiscono due musicisti che, durante una residenza presso il teatro, si sono fatti ispirare dalla sua splendida architettura. **Beat Weyeneth e Luciano Zampar portano sul palco musiche create con strumenti di pietra**, affiancati da Claudia Rossi Valli e Pierre-Yves Diacon, due danzatori, performer e coreografi di levatura internazionale.

Il progetto di questi due pioneristici ricercatori è quello di promuovere la diffusione della musica creata con strumenti di pietra. I sassi erano già utilizzati dai nostri antenati del periodo neolitico come veri e propri strumenti musicali e di comunicazione. Ma i nostri non si limitano solo alle pietre: i due musicisti accostano questi suoni alla musica da camera, ad altri strumenti, alle nuove tecnologie e anche ad altre discipline, quali ad esempio la danza.

Come in questo caso, in cui saranno accompagnati sul palcoscenico dai danzatori **Claudia Rossi Valli e Pierre-Yves Diacon**, che, con le loro coreografie, troveranno una sinergia tra i movimenti dei loro corpi e i suoni generati dai sassi.

Al San Materno Beat Weyeneth suonerà con i suoi particolari litofoni, tastiere accordate create da lui stesso con il sasso "serpentino", mentre Luciano Zampar presenterà la sua ricerca in cui accosta i suoni prodotti con alcuni sassi trovati sulle rive dei fiumi ticinesi alla diffusione elettronica del suono.

Con i loro strumenti in pietra questi due compositori ci ricordano che la musica è vera e propria alchimia: fare musica significa piegare gli elementi alla creazione di un suono che prima non esisteva, e che attraverso gli strumenti ricavati dal mondo naturale si può elevare la nostra esistenza a nuovi livelli di coscienza e di conoscenza.

BIOGRAFIE

Beat Weyeneth, ha completato l'apprendistato come falegname, formandosi anche in una scuola di scultura. Ha intrapreso poi l'attività di costruttore di chitarre, arpe, flauti e gongs. Nel suo laboratorio di Heldswil (Turgovia) da diversi anni lavora alla progettazione e costruzione di strumenti a percussione di pietra. Collabora con diversi musicisti, suonando strumenti a fiato (Taragot e Fujara) e anche come percussionista.

Luciano Zampar, nato in Brasile, si è trasferito in Svizzera nel 2001. Diplomato in Percussioni, Didattica Musicale e Direzione d'orchestra con postformazione in Musica elettronica e Sound Design. Attualmente è docente di didattica delle percussioni presso il Conservatorio della Svizzera italiana (SUPSI) a Lugano e lavora nella creazione musicale per progetti multimediali in collaborazione con scrittori, scultori e coreografi.

Claudia Rossi Valli, si forma come danzatrice e performer al corso di teatro-danza della Scuola d'Arte Drammatica di Milano. Porta avanti il proprio interesse coreografico dal 2011, quando fonda insieme ad altri giovani artisti il gruppo teatro-danza GDiT. Nel 2015 vince il bando Call Action insieme all'artista Silvia Dezulian per la realizzazione di uno spettacolo co-prodotto da MUSE-Museo delle Scienze di Trento. Come giovane autrice partecipa a GD'A Nuove Traiettorie-Rete Anticorpi XL 2015. È impegnata inoltre in proposte per seminari di danza contemporanea e teatro-danza in Italia e all'estero.

Pierre-Yves Diacon, dal 1991 pratica la breakdance. Nel 2007 si è diplomato alla *School for New Dance Development* a Amsterdam, specializzandosi in coreografia. Dal 2005 al 2007 presenta diverse creazioni in vari Festival Internazionali: Amsterdam, La Have, Barcellona, Beyrouth e Maspalomas. Attualmente segue un ciclo di formazione «Transforme» alla Fondazione Royaumont, Francia e lavora con la Compagnia Teatrodanza Tiziana Arnaboldi.

INFORMAZIONI PRATICHE

Prenotazioni

Tramite segreteria telefonica: +41 (0)79 646 16 14

Online: www.teatrosanmaterno.ch

Biglietti

Fr. 25.- (Fr. 20.- per detentori carta AVS, studenti, apprendisti e membri dell'associazione e-venti culturali e Club Rete Due; entrata libera giovani fino ai 16 anni e giornalisti/e accreditati/e)